**Isola del Giglio – Visita guidata**

**Cala del Saraceno e Torre del Saraceno**

**Accompagnatore: Marina Pini, guida ambientale del Parco e con la partecipazione di Argentino Pini, marinaio**

**Partenza ore 19.00**

**Punto di ritrovo:** Piazza della Dogana, di fronte capitaneria di Porto

**La cala del Saraceno**

La visita guidata avrà inizio alle ore 19.00 con partenza da Piazza della Dogana, il percorso proseguirà lungo una stradina che ci porterà alla Cala del Saraceno. La cala è stata di recente riportata a nuovo splendore, dopo che un evento calamitoso l’aveva completamente distrutta.

I lavori di rifacimento hanno portato alla luce numerosi reperti di archeologia romana rinvenuti sotto la pavimentazione della cala.

Sono in pochi a sapere che questa cala è chiamata anche cala delle murene: proprio qui si trovava infatti un fiorente murenario romano, nato per volere di nobili romani che in questa zona soggiornavano, ed avevano fatto costruire una *cetaria*, ovvero una vasca che veniva utilizzata per l’allevamento delle murene.

La presenza della villa romana non è molto nota, ma è testimoniata dai ritrovamenti di monete, scheletri, suppellettili e tubature in piombo che molto probabilmente servivano per portare l’acqua alla villa.

Il murenario nel tempo si è perso, ma dal 2016 si segnala il ritorno delle murene nella cala, fotografate da turisti che ne hanno immortalato la presenza.

**La torre del Saraceno**

Al rientra dalla visita della cala del saraceno, sosteremo per una visita alla Torre del saraceno, così chiamata a seguito di un violento attacco di pirati saraceni che danneggiarono la struttura originaria.

La torre, di epoca medievale, originariamente di proprietà dell’Abbazia delle Tre Fontane di Roma, passò successivamente agli Aldobrandeschi. Conobbe un periodo di abbandono durante il dominio pisano, che terminò nel momento in cui l’isola fu annessa al Granducato di Toscana.

Furono i Medici a intervenire nella seconda metà del quattrocento, per recuperarla, e successivamente nella metà del secolo successivo, Cosimo de’ Medici contribuì in modo sostanziale alla sua ristrutturazione. La torre fu costantemente oggetto di attacchi dai pirati, e fu proprio uno di questi ad indebolirla gravemente.

Verso la fine del cinquecento la torre venne rinforzata con un rivellino esterno ed altri elementi di difesa. Gli interventi di fortificazione proseguirono nel settecento per arrivare ai primi del novecento, con gli ultimi atti tra i quali la dismissione delle funzioni militari a seguito dell’Unità d’Italia.